

Regolamento aggiornato e...contratto dimenticato

Claudio Carosi

Quando il 26 ottobre del 2010, insieme a tutte le altre OO.SS. presenti in Banca d'Italia, firmammo l'accordo che prevedeva la costituzione di una Commissione tecnica per l'aggiornamento dei testi normativi vigenti, eravamo pienamente convinti della necessità di dover produrre un testo regolamentare aggiornato come punto di riferimento per tutti i dipendenti dell'Istituto.

Poi fino al mese di gennaio 2012 la Banca non ritenne di dover procedere all'attuazione delle previsioni di quell'accordo mentre nel frattempo accadevano molti fatti, non ultimo un intervento governativo di blocco triennale delle retribuzioni dei pubblici dipendenti. Su quest'ultimo aspetto, pure se non direttamente interessati dal provvedimento, l'Amministrazione ritenne, con decisione unilaterale, di applicarlo anche ai dipendenti della Banca Centrale. Sempre in quel periodo scorreva la valenza contrattuale 2010/2012 senza che si riuscisse a pervenire a un giusto rinnovo.

Quando a gennaio 2012 la Banca ritenne fosse arrivato il momento opportuno *continua a pag. 2*

Garanzie per ispettori necessitano!

Flavio Seno

Se torniamo ancora una volta su un argomento di scottante attualità, quello della necessità di tutela legale degli ispettori di Vigilanza, tema su cui si è soffermata anche l'attenzione del Cida, contemporaneamente alla nostra denuncia, non è solo per l'importanza del tema, né per lo spazio che lo stesso sta inusualmente trovando nei mezzi d'informazione (uno per tutti, da leggere l'articolo di Tonia Mastrobuoni, "Nessuno ha voluto rafforzare la vigilanza della Banca d'Italia", su La Stampa del 5 febbraio 2013); ma soprattutto per l'interesse che ha suscitato (in taluni casi, risuscitato) in molti colleghi.

Sono state numerose, infatti, le richieste che ci sono pervenute di ulteriori informazioni da un lato, dall'altro gli attestati di appoggio alla nostra richiesta di interventi decisi sul tema.

Vogliamo quindi ricordare che nel verbale dell'ispezione fatta dal Fondo Monetario Internazionale nel 2006 (il testo è disponibile su internet, all'indirizzo <http://www.imf.org/external/pubs/ft/scr/2006/cr0679.pdf>), al punto 8.4.1. relativo alle informazioni in merito alle protezioni *continua a pag. 3*

VIII: non dire il falso (specialmente su Siparium!)

Flavio Seno

La notizia non può avere alcun fondamento, mi sembra più che ovvio.

Pensare che possa essere vero ciò che qualche collega afferma, ovvero che alti gradi dell'Ispettorato Vigilanza abbiano intimato (più che consigliato, almeno così si dice) i capi gruppo a sorvolare sugli straordinari dei componenti i gruppi ispettivi, intendendo per "sorvolare" non certo non farli fare, ma non segnalarli, non può avere alcun fondamento.

Ma ve lo immaginate, voi, un Capo Divisione, op-

continua a pag. 3

Rete periferica: quale futuro?

Mariano Mastri

L'inizio di un nuovo anno, tra le altre cose, ci regala sempre una buona occasione per gettare uno sguardo all'indietro sui dodici mesi appena trascorsi e così misurare la distanza tra le attese e quanto concretamente realizzato.

Pur nella consapevolezza del fatto che stiamo attraversando il tempo difficile della crisi globale e del "rigore necessario", se proviamo a tracciare un bilancio dei risultati dell'azione sindacale condotta all'interno del nostro Istituto nel corso dell'ultimo anno, non possiamo fare a meno di registrare un risultato

continua a pag. 4

...dalla prima pagina: Regolamento aggiornato...

per l'inizio dei lavori della Commissione tecnica, noi come UIL ponemmo all'interno della Commissione stessa alcuni dubbi sulla legittimità nella metodologia adottata per lo svolgimento dei lavori. Formalizzammo tutto con due note (una del 27 gennaio 2012 e una del 1° giugno 2012) depositate agli atti della Commissione. Chiedemmo, tra l'altro, che la Commissione si avvallesse di un parere della Consulenza Legale per dirimere i dubbi rappresentati; la Banca unitamente alle OO.SS. presenti ritenne opportuno non farlo e pretese di andare avanti con i lavori. Noi come UIL decidemmo allora di partecipare, pur se con riserva, esclusivamente alle riunioni concernenti i soli accordi riguardanti la Carriera direttiva e non a quelle aventi per oggetto accordi riguardanti le altre Carriere dove le perplessità a nostro avviso erano insormontabili. La Banca unitamente alle altre OO.SS. presenti decise che fosse prioritario dare attuazione alle previsioni di un accordo sottoscritto rispetto a qualunque perplessità anche se giustificata.

Posizione da noi non condivisa ma rispettabile. Certo, ci saremmo aspettati che la coerenza della Banca, e anche dei sindacati che in quell'occasione condivisero questa posizione, valesse anche per l'erogazione dell'efficienza aziendale in attuazione degli accordi riguardanti il secondo livello di contrattazione. Ma in quell'occasione Banca e sindacati maggiormente rappresentativi per la Carriera direttiva decisero che si poteva anche tranquillamente derogare all'attuazione di quell'accordo sul secondo livello. Boh! Evidentemente la coerenza è un valore passato di moda.

Nel frattempo si svolgevano incontri contrattuali su varie tematiche, dall'orario di lavoro alla riforma degli inquadramenti. Tematiche rilevanti e che, se oggetto di accordi come da tutti a parole auspicato al tavolo di trattativa, avrebbero necessariamente richiesto una riscrittura di almeno tre quarti di quei testi regolamentari oggetto dei lavori della Commissione.

E qui riaffiora la proverbiale coerenza della Banca unitamente ai sindacati maggiormente rappresentativi della Carriera direttiva: bisogna formalizzare immediatamente con un accordo le risultanze dei lavori della Commissione, altrimenti perché l'abbiamo fatta? Veramente questa domanda l'avevamo posta prima noi. Boh!

Si è così verificata anche un'altra cosa spiacevole. La Banca, unitamente alle OO.SS. maggiormente rappresentative della Carriera direttiva, presa da un'incomprensibile fretta non ha inteso effettuare incontri dove sviluppare un reale confronto per cercare di arrivare a una sintesi condivisa anche dalle altre OO.SS. per i testi relativi alle altre Carriere. Si è arrivati, molto frettolosamente (un giorno capiremo anche il perché) a proporre alla firma e poi al Consiglio Superiore esclusivamente i testi concernenti la sola Carriera direttiva. E' la prima volta che ciò accade e lasciamo agli attenti lettori gli sviluppi consequenziali che questo potrebbe avere. Certo non ci sorprende l'atteggiamento del CIDA e del DASBI che hanno come proprio punto di riferimento sindacale la Carriera direttiva, ma la posizione assunta da altri sindacati (CGIL, CISL e FABI) che, crediamo, abbiano come riferimento sindacale l'intera compagine del personale.

Comunque tutti i dipendenti della Banca d'Italia possono stare tranquilli: il contratto 2010/2012 non è stato rinnovato, l'orario di lavoro non è stato modificato, la riforma degli inquadramenti è in alto mare, il risparmio effettuato dalla Banca per i tre anni di blocco economico non si sa dove andrà a finire ma... ... i Dirigenti hanno ora testi regolamentari aggiornati.

Ma non è che i Dirigenti, più che testi aggiornati, hanno ora testi pericolosamente modificati in alcuni aspetti che si vorrebbero far passare come formali ma che potrebbero avere conseguenze sostanziali?

...dalla prima pagina: Garanzie per ispettori...

legali nei confronti degli ispettori di vigilanza nell'esercizio delle loro funzioni, i funzionari del FMI non potevano che prendere atto della mancanza di specifiche previsioni che offrissero protezione sia alla BI che ai loro impiegati "against the possibility of legal action stemming from measure adopted in the performance of their functions". Non erano pochi, già allora, i casi di ispettori che venivano chiamati a giustificare i loro giudizi ispettivi nei confronti di intermediari da parte dell'autorità giudiziaria. Raramente si è trattato di dover far fronte a querele (o rischi di querele); ma per ognuno di loro c'era la consapevolezza di essere solo, in quel frangente.

E se il querelante non si sentiva obbligato da una moral suasion, reale (e unico?) strumento che la Banca d'Italia può esercitare (e che ha finora funzionato) - mettiamo che il querelante sia una grande, ma veramente grande società di comunicazioni - che possibilità ha l'ispettore (o un collega che eserciti le sue funzioni professionali) di reggere un confronto che appare impari dalla partenza?

Si tratta di un vulnus che dev'essere sanato in tempi brevi, dalla Banca in primis, dal legislatore unitamente agli interventi che la vicenda MPS sta evidenziando come urgenti in questi giorni per fornire all'Istituto di Vigilanza gli strumenti più adatti per l'esercizio di un controllo reale e concreto nei confronti del sistema creditizio.

Ci auguriamo che qualche risposta sull'argomento possa arrivare in occasione dell'incontro sul tema del riordino dell'area Vigilanza che il Segretario Generale aveva prospettato; anche se, a onor del vero, di giorni dall'annuncio ad oggi ne sono passati molti, troppi, e nessuna novità appare all'orizzonte!

...dalla prima pagina: VIII: non dire il falso.

pure un Capo Servizio, per non dire un Funzionario Generale, fare pressione affinché un suo collaboratore non rispetti le regole volute dalla banca? Arrivando ad affermare il falso? E già, spingere un collaboratore (in una struttura che gerarchicamente ha il suo valore, il suo peso, il suo potere, anche di ricatto) a sostenere in Siparium che l'orario di un qualsiasi dipendente non corrisponda alla realtà equivarrebbe a spingerlo a dichiarare il falso, con tutto ciò che questo può comportare. Anche in contesti legali! E tutto ciò non è pensabile, giusto?

No, non possiamo pensare che persone che ricoprono ruoli importanti in Banca se ne fregano delle regole! Sappiamo, peraltro, che nel passato (solo nel passato?) qualche zelante Direttore imponeva ai propri "sottoposti" (termine brutto, ma appropriato in questi casi) di non segnalare le ore straordinarie svolte. Insomma, obbligavano i colleghi (spesso, anzi quasi sempre in difficoltà) a non rispettare quanto previsto nel Regolamento del personale.

Speravamo, anzi speriamo che questa prassi, nota anche a quei settori della Banca che dovrebbero sorvegliare sul rispetto delle norme (vero, PINE?) fosse, sia solo un ricordo del passato. Non vorremmo che fosse, invece, un anticipo di un futuro auspicato dai nuovi vertici aziendali.

Perché così non è, vero?

Sono un giovane di una marca nuova e pericolosa, che ha studiato, sofferto, meditato e qualcosa ha capito della storia italiana lontana e vicino. E precisamente ha capito ... che è assurdo imporre a così gigantesco moto di masse un'unica filosofia, un unico schema, una sola divisa intellettuale".

Carlo Rosselli

...dalla prima pagina: Filiali...

che purtroppo non lascia spazio all'ottimismo. E' pur vero che il clima generale non sembra il terreno ideale per instaurare quei rapporti sindacali in grado di dare finalmente risposta alle richieste espresse dal personale sui temi della piattaforma contrattuale. L'atteggiamento di chiusura dell'Amministrazione però, non ha consentito di porre le premesse nemmeno per un confronto serio su aspetti che, pur se non strettamente negoziali, incidono pesantemente sulla condizione di un gran numero di colleghi.

L'inconcludente discussione sulle reali prospettive dell'organizzazione territoriale dell'Istituto e in particolare sul futuro delle filiali adibite ai servizi all'utenza, rappresenta l'esempio più eclatante di quest'ultimo aspetto.

Alle reiterate richieste di parte sindacale volte a dar voce alle preoccupazioni e al disagio proveniente da tante realtà periferiche, sollecitando anche su quest'argomento un confronto serio, la Banca ha sostanzialmente opposto un atteggiamento dilatorio, rinviando il problema e proponendo soluzioni tampone.

Ad accrescere l'incertezza hanno contribuito senza dubbio messaggi di ben altro tenore, inviati in contesti più informali e al di fuori del tavolo negoziale. Se ne è fatto portavoce direttamente il Segretario Generale dichiarando che il futuro delle filiali specializzate ai servizi all'utenza era ormai segnato in quanto il progressivo scemare dell'at-

tività poteva condurre solamente verso una nuova tornata di chiusure.

Una posizione, questa, condivisa calorosamente da ampi settori dell'A.C. concordi nel delineare un percorso che "tende" a orientarsi nella direzione di un radicale ridimensionamento dell'articolazione periferica della Banca.

Ad aumentare la confusione su questo tema contribuisce non poco anche tutta l'ambiguità contenuta in quel "tende". Letto come la versione aggiornata della celebre citazione secondo la quale nel lungo periodo saremo tutti morti, oppure, più verosimilmente, come espressione della volontà di portare a conclusione un assetto organizzativo considerato monco.

In questo caso però, salta agli occhi l'incoerenza di un indirizzo che fa a pugni con l'invito rivolto alle filiali per sollecitarle ad allestire "cataloghi" di servizi da offrire al territorio. Inoltre, specie da parte di chi occupa posizioni delicate all'interno dell'Amministrazione, sarebbe auspicabile che argomenti di questa natura fossero affrontati avendo ben presente che su questi temi s'incrociano le vicende personali e professionali di centinaia di colleghi.

Se questo è lo scenario di fondo però, l'esperienza trascorsa dovrebbe indurre il Sindacato a ricercare soluzioni praticabili anche in questo campo e non aspettare che la questione, seppure "a tendere", gli scoppi in mano il giorno che l'Amministrazione deciderà di scoprire le carte.



Periodico dell'UILCA Sezioni sindacali della Banca Centrale

Direttore responsabile: Livia Piersanti (Autorizzazione Tribunale di Roma n.399 del 28.7.95)

TEL. 0647922710/12 FAX. 064881579 mail.: UILCAC04@uilca03.191.it